

nio 1923-28 per mancanza della necessaria disponibilità dei fondi; ma, tenuto conto delle assegnazioni disposte col Regio decreto-legge 11 novembre 1924, n. 1932, posso assicurare l'onorevole interrogante che la costruzione stessa sarà compresa nel nuovo programma delle opere pubbliche da attuarsi dall'esercizio in corso fino allo esercizio 1935-36.

L'assunzione degli impegni da parte dello Stato non è, purtroppo, ancora l'inizio della costruzione, perchè occorre che anche i comuni interessati assumano per loro conto l'impegno della spesa corrispettiva. Il Ministero delle finanze ha in proposito data tassativa disposizione di non procedere all'esecuzione dell'opera se prima i comuni non hanno ottenuto i mutui dalla Cassa depositi e prestiti.

Con questa disposizione del Ministero delle finanze sembra debba escludersi l'intenzione di assumere integralmente la spesa sul bilancio dello Stato. Io credo che i comuni interessati, che come ci ha detto l'onorevole La Bella sono ben 44, potranno senza eccessiva difficoltà provvedere al reparto proporzionale della somma relativamente esigua di 18 milioni circa, che graverebbe i loro bilanci.

Da parte del Ministero nulla si trascura tanto che nella seduta di ieri del Consiglio superiore fu approvato il progetto per l'acquedotto di San Martino della Scala sul tronco Monreale-Parco della linea della ferrovia secondaria Palermo-Trapani, ma io non vorrei che le patriottiche popolazioni siciliane per inseguire il miraggio di un'assunzione di spesa totale da parte dello Stato, abbiano a veder ritardata l'esecuzione di un'opera così urgente, e per la quale lo Stato ha già inoltrate sollecitudini che sono invidiate da altre regioni non meno assetate della Sicilia occidentale.

PRESIDENTE. L'onorevole La Bella ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LA BELLA. Onorevole sottosegretario di Stato, io la ringrazio infinitamente specialmente per la parte che riguarda lo stanziamento dei fondi nel bilancio dei lavori pubblici per la costruzione degli acquedotti.

Non posso dubitare, perchè esula dal mio pensiero, che quanto l'onorevole Giurati ebbe a dire nella riunione del 4 febbraio sia fermamente mantenuto, cioè che la costruzione degli acquedotti di Montescuro Nord e Montescuro Sud sia qualche cosa di più importante, di più vitale per le popolazioni della Sicilia interessate di quel che possano

essere costruzioni di ferrovie, bonifiche e costruzioni di strade od altro.

Sicuro dunque di questa affermazione che non è mia, ma è del ministro Giurati, io rendo grazie perchè da parte del Ministero dei lavori pubblici dalle parole si sia passati ai fatti, stanziando nel bilancio 1925-1926 la quota spettante allo Stato di lire 38 milioni circa.

Dice l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici che i progetti sono approvati. I progetti sono due, perchè due sono gli acquedotti.

PETRILLO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono cinque.

LA BELLA. Io parlo dei progetti degli acquedotti di Montescuro, che sono quelli riguardanti la derivazione nord che tocca alcuni comuni della provincia di Palermo, e quello riguardante Montescuro sud che viene a toccare i comuni delle provincie di Trapani e Girgenti.

Ora faccio osservare che il progetto riguardante l'acquedotto di Montescuro nord è approvato nientemeno dal 30 giugno 1922 con decreto ministeriale n. 698.

L'altro progetto riguardante Montescuro sud ha trovato varie difficoltà; ed io mi convinco delle difficoltà tecniche e scientifiche sollevate anche dalla Direzione generale della sanità pubblica presso il Ministero dell'interno. Se non vado errato però ormai anche queste difficoltà sono superate e il progetto, in seguito a premure delle autorità politiche locali, nel febbraio 1925 veniva introitato al Ministero dei lavori pubblici al completo, e dopo di essere state superate le difficoltà di cui si è parlato.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha aggiunto che per quanto spetta ai Ministero esso ha provveduto, e mi spinge ad osservare che un po' nella mia interrogazione, un po' nella volontà dei comuni interessati vi sia il pensiero che gli acquedotti debbano essere costruiti a totale carico dello Stato.

Debbo dichiarare con lealtà che io ho voluto accentuare quest'ultima parte della mia interrogazione appunto perchè so come praticamente si richieda moltissimo tempo prima che 44 comuni di tre provincie differenti, proprio mentre si trovano in condizioni amministrative anormali, possano consorzarsi, avanzare istanze per il mutuo alla Cassa depositi e prestiti, ed ottenerlo.

Intanto i comuni non sanno ancora quale sia la somma che ciascun comune dovrà richiedere alla Cassa depositi e prestiti.